

RECENSIONE DEL FILM: *Sorry We Missed You*

di ROCCO DE IACOB

classe IV sez. F indirizzo Liceo Scientifico Tradizionale

### **Sorry We Missed You: Ken Loach e il dramma della *working class* inglese**

Newcastle, anni della crisi economica globale. Ricky (Kris Hitchen), un uomo che ha cambiato moltissimi mestieri prima di perdere il lavoro, decide di intraprendere una carriera da corriere per una ditta di spedizioni, in modo tale da essere "il capo di sé stesso". Per fare ciò convince la moglie Abbie (Debbie Honeywood), badante, a vendere la macchina per acquistare un furgone, in modo da risollevare la pessima situazione economica in cui la loro famiglia versa. Le vicende della famiglia di Ricky, sotto pressione per le condizioni disumane in cui lui è costretto a lavorare, tendono a diventare sempre peggiori. Oltre alle storie di Ricky e Abbie osserviamo anche il complesso rapporto che la coppia ha coi loro due figli, Seb (Rhys Stone), di 16 anni, e Liza Jane (Katie Proctor), di 11 anni.

Ken Loach si dimostra (ancora) un grandissimo regista, capace di stupirci anche a 84 anni, anche grazie a una sceneggiatura estremamente realistica di Paul Laverty e degli attori estremamente capaci far immedesimare lo spettatore nelle turbolente vicende del film. Lo sconforto è sempre crescente per le condizioni di lavoro pessime dei due coniugi, che si ritrovano costantemente occupati e incapaci di trovare del tempo da passare in famiglia. Sono proprio le condizioni di lavoro l'argomento su cui Loach invita a riflettere, andando a considerare uno dei lavori più conosciuti al giorno d'oggi ma di cui sicuramente ignoriamo i ritmi: il fattorino, o *rider*, un mestiere che è ormai diffusissimo con l'avvento delle ditte di spedizione e dello shopping online, ma che troppo spesso è sottoposto a ritmi massacranti. Questi ritmi non sono però minimamente calcolati dai consumatori, che vogliono solo che il loro ordine arrivi entro il tempo di consegna stimato. Sono questi i problemi che attanagliano Ricky per tutta la durata del film e che lo spingono anche a compiere azioni che egli normalmente non farebbe. Anche le condizioni in cui lavora Abbie sono terribili: il mestiere della badante la porta a poter lavorare in qualsiasi momento, oltre che a lavorare anche 10 ore al giorno ma con una paga assai inferiore a quella che dovrebbe avere. E sono proprio queste condizioni che influiscono sulla vita dei personaggi e della loro famiglia, dando luogo alla tensione in costante aumento, fino a culminare nell'amaro finale.

La trama sa essere coinvolgente e spinge a riflettere su chi paghi effettivamente il prezzo dell'evoluzione dei mercati, con ripercussioni che gravano quindi su milioni di famiglie e milioni di persone che vivono la stessa situazione di Ricky.